

SANITÀ

Allarme di Varagone (Uil): «Carenze nei reparti, condizioni di lavoro difficili»

«Poco personale, saltano le ferie»

È emergenza personale nella sanità trentina, ed è emergenza soprattutto all'ospedale Santa Chiara dove nel tempo sono stati concentrati molti servizi. Ad evidenziarlo è il segretario generale della Uil Fpl sanità Giuseppe Varagone, che mette l'accento soprattutto sulla carenza di Oss. «A causa della carenza di personale nelle varie unità operative e/o servizi la situazione è estremamente grave. Basti pensare che il ritardo nelle assunzioni di personale sanitario ed Oss sta creando un caos organizzativo nel periodo di maggior bisogno come quello estivo soprattutto all'Ospedale Santa Chiara di Trento che, con la politica di accentramento tutto in un unico ospedale ha determinato un aumento in maniera esponenziale di tutte le attività da quelle ambulatoriali a quelle chirurgiche senza minimamente pensare, negli anni di potenziare le risorse umane in questo nosocomio - osserva varagone - Riteniamo grave il fatto che, nessuno dei vertici aziendali ha ritenuto prioritario accelerare sulle nuove selezioni visto che, l'ul-



Giuseppe Varagone della Uil Sanità

tima graduatoria utile per poter assumere personale OSS è scaduta il 20 dicembre 2023 e che da allora non ci sono state più assunzioni, ed inoltre per il personale Sanitario specialmente Infermieri le assunzioni si sono "fermate" "in qualche ufficio dell'Apss, osteggiando il grido di aiuto che arriva dai lavoratori che, con diligenza e senso di

responsabilità creano le condizioni di assicurare la possibilità ai cittadini di essere curati» evidenzia in una nota Varagone. Che parla di sanità trentina in forte crisi e di personale estremamente stressato e in difficoltà anche per condizioni di lavoro non accettabili. «Il nostro sindacato raccoglie settimanalmente richieste di disponibilità,

rivolte soprattutto dal personale medico, sanitario e di supporto, per far fronte a carenze di personale, assenze per malattie o gravidanze. Vengono pretesi dall'oggi al domani, spostamenti fra reparti, richieste di riformulare il proprio contratto part time magari, acquisito qualche anno prima, richieste di rinunce ai riposi e talvolta anche alle ferie».

Una situazione inaccettabile, secondo il sindacalista: «Il sindacato che rappresento ha il sacrosanto dovere di dire quello che sta accadendo nella Provincia Autonoma di Trento - continua Varagone - e come non mai ogni settimana ho colleghi che mi avvisano che non vale più la pena né di curare né di lavorare in queste condizioni negli ospedali trentini, dimettendosi per andare a lavorare altrove».

Per questi motivi Varagone chiede a gran voce ai governanti di trovarsi attorno ad un tavolo per discutere di sanità trentina. «Sarà mica l'ospedale policentrico, ultima trovata della giunta Fugatti la soluzione dei problemi?».